

QUALI IDEE PER IL MEZZOGIORNO

Le donne hanno scelto l'unità nella lotta per l'emancipazione

di Simona Mafai

NEL discorso alle donne il compagno Berlinguer ricordava i dati relativi alla realizzazione dei servizi sociali nelle regioni centro-sel-

de, ma spesso apertamente ostili, e talvolta irridenti, alle esigenze della donna italiana. Basti pensare alle incredibili resistenze delle regioni meridionali per varare le leggi sui consultori familiari e per applicare la legge sull'aborto.

pagna, dei quartieri degradati delle grandi e medie città meridionali, facendoci sentire estremamente viva la realtà dell'affermazione che « non vi è rivoluzione sociale senza liberazione della donna », anche nella sua valenza capovolta e cioè che « non vi è liberazione della donna senza rivoluzione sociale ».

L'iscrizione in massa delle ragazze nelle liste speciali

Dalle iscrizioni in massa delle ragazze nelle liste speciali alla presenza femminile nelle cooperative di nuova costituzione; dalla denuncia contro le violazioni della legge di parità alla Fiat di Palermo, all'ufficio del Tesoro di Agrigento, all'Enel di Messina, all'azione organizzativa collettiva in difesa della salute e della dignità delle donne nel rapporto con medici e strutture sanitarie pubbliche (tesaurari i processi celebrati in Calabria contro i baroni in camice bianco di Catanzaro e Melito e l'inchiesta giudiziaria sull'ospedale S. Barbara di Iglesias in Sardegna per la mancata applicazione della legge sull'aborto) fino alla grande manifestazione

femminile di solidarietà con le donne vittime di atti di violenza sessuale (anche all'interno della famiglia) svoltasi a Salerno, — per citare solo alcuni degli episodi più salienti che mi vengono alla memoria, — moltissimi fatti testimoniano il livello di consapevolezza, la capacità di azione e di intervento nella società delle donne meridionali. Ma la campagna elettorale, per questa sua meravigliosa potenzialità democratica di moltiplicare i collegamenti di massa con la complessa realtà tutta intera del paese, ha riportato in primo piano alla nostra attenzione anche i drammi e le esigenze di centinaia di migliaia di donne dei comuni e delle frazioni di cam-

DC e PSI impegnati nella guerra delle letterine compravoti

«Caro amico, caro compagno socialista se vuoi favori e se vuoi un appartamento vota per me»

Camera dei deputati... dopo lo scioglimento anticipato della Camera, mi sarebbe stato più facile e più comodo ritirarmi a vita privata. Ti garantisco che la tentazione è stata forte, ma, alla fine, proprio pensando a Te ed agli impegni assunti, non aucta potui completamente rinunciare per la brevità della legislatura, l'ho superata.

Camera dei deputati... Caro amico, Le note ricevute pubblicate hanno determinato lo scioglimento anticipato del Parlamento e, quindi, le elezioni per il 3 e 4 giugno. La Democrazia Cristiana ha proposto la mia candidatura per la Camera in deputato nella lista della circoscrizione di Bari.

STAMPA... CITTÀ DI BARI... L'appuntamento del 4 e 5 giugno è quanto ad importanza e delicatezza per una candidatura nel paese per un migliore e più sereno assetto politico. Per questo con la D.C. abbiamo creduto di impegnarci a rianimare l'attività che cambiano sempre della libertà e della democrazia, come ogni politico morale ed ogni tipo di carattere letterario.

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI... Questa lettera non è diretta al primo che riceva in questo periodo elettorale; sono invece delle sollecitazioni alle quali desidero rispondere. Conoscendo però di dovermi, ugualmente a lei, per il distretto di Bari per il Partito Socialista, italiano nella prossima elezione elettorale.

Incredibili e offensivi toni da crociata di un industriale leccese legato alla DC

Per fortuna c'è lui che porta la civiltà

Nella città pugliese la linea Moro è stata riposta nel dimenticatoio - I gravi problemi della provincia non interessano più di tanto i candidati dello scudocrociato impegnati in una vergognosa caccia al voto - Le sortite dell'industriale Antonio Filograna

LECCE - La campagna elettorale sta mettendo a nudo l'involuzione della DC salentina. Il cambio di rotta rispetto alle timide aperture degli ultimi anni è vistoso, ricche ma; i giochi tra le correnti hanno spostato a destra l'asse politico, mettendo in luce la segreteria di Rino De Filippi; la linea di Moro, qui come altrove, è stata riposta nel dimenticatoio.

Da Codacci-Pisanelli a Rausa, da Leccisi a De Giuseppe, da Urso a Pulli le figure più compromesse del notabile democristiano sono scese in lista più agguerrite che mai; i giochi tra le correnti hanno spostato a destra l'asse politico, mettendo in luce la segreteria di Rino De Filippi; la linea di Moro, qui come altrove, è stata riposta nel dimenticatoio.

operaia in tuta blu e camicia bianca. Egli è un benefattore: ha portato la civiltà tra i rozzi salentini. Piacente che gli operai della Filinta e i lavoratori a domicilio nel settore collegati lo ritengono, piuttosto, un colonizzatore; uno che non ammette i contratti e non rispetta lo Statuto dei lavoratori; che minaccia gli operai di licenziamento (salvo poi a passare dalle minacce ai fatti in più occasioni).

CONTROPIEDE

Il male è contagioso

Vi ricordate che alcune settimane fa, in un'assemblea s'espresse fondate preoccupazioni per le condizioni della città? Da allora, la notizia si è diffusa: la città di Ferrara è contagiosa.

Un ladro di verità

CAGLIARI - L'espone la «romano di» su partiti radicali, sarda, Lorenzo Matteoli, parlando ieri a Radio Cagliari, si è, a nostro parere, giustamente, lamentato del fatto che il ministro V. entini abbia definito i radicali del «pa gliacci».

Il compagno Ferrara girava infatti per la città e vedeva, mare di verde, invece che montagne di cemento. Ci eravamo domandati allora, se il primo cittadino fosse dall'otto. Oggi siamo in condizioni di dire che probabilmente la nostra diagnosi era giusta e che anzi il compagno Ferrara ha contagiato il suo successore e alcuni assessori comunali.

Se dobbiamo giudicare dal suo metro e usare la stessa fraseologia in uso nel partito di Pannella, si sogna infatti convenire che il signor Lorenzo Matteoli non è un pagliaccio, ma un mentitore, infatti, fra le molte sciocchezze da lui dette ci sono anche quelle secondo le quali i radicali approveranno la legge sull'aborto, contro la DC, e il PCI, mentre, sempre i radicali, avrebbero contribuito alla elaborazione di un piano di energia alternativa per la Sardegna contro le centrali nucleari.

Ventimila elettori di piccoli centri del Cosentino rinoveranno le assemblee municipali

Alle urne in 7 Comuni per dire no alla DC

Si tratta di Fagnano Castello, Saracena, Mendicino, Rovito, San Donato Minea, Mongrassano e Sanginetto

COSENZA - Il 3 e 4 giugno poco più di 20 mila elettori della provincia di Cosenza si recheranno alle urne anche per eleggere sette consigli comunali già scaduti. Si tratta di altrettanti piccoli Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti dove, ovviamente, si voterà con il sistema maggioritario. Sono Fagnano Castello, Saracena, Mendicino, Rovito, San Donato Minea, Mongrassano e Sanginetto.

partiti di sinistra, compreso il PSDI, che in queste elezioni hanno presentato una lista unitaria fortemente rinnovata, con buona probabilità di vittoria. L'altra lista presenta a Fagnano è quella della DC. DC e socialisti si presentano insieme invece a Saracena, dopo aver amministrato il Comune per 5 anni. Capolista è anche questa volta il sindaco uscente Gagliardi che, in provincia di Cosenza, l'animatore del gruppo integralista cattolico Comunione e Liberazione. Francamente non si è mai capito e non si capisce ancora come a Saracena socialisti e integralisti cattolici riescano a stare insieme. A Saracena il nostro partito si presenta con una propria lista e anche in virtù dei metodi faziosi e arroganti seguiti in questi anni dall'ammi-

nistrazione PSI-Comunione e Liberazione, in queste elezioni ha concrete possibilità di vittoria. A Mendicino, un Comune in forte crescita alle porte di Cosenza, queste elezioni sono molto importanti perché si tratterà di stabilire se il Comune debba continuare ad essere amministrato dalla DC, che negli ultimi 5 anni ha dato via libera alla speculazione più sfrenata, oppure se si debba cambiare. In tal caso, la scelta obbligata per gli elettori è rappresentata dalla lista comunista. La terza lista, una lista civica formata da socialisti ed elementi raccogliuti di altri partiti, punta esclusivamente a conquistare qualche posizione di potere auto collocandosi in una posizione subordinata e di copertura alla DC. A Rovito, un Comune della fascia pre-

Quando si decise la ripertura delle miniere di carboni, l'unico a sostenere la tesi DC di tener chiusi i pozzi del Sulcis, continuando inutili studi, fu il radicale Mellini. Si comprese allora che non si poteva niente di niente né di niente né di altre cose. L'unico a sostenere la tesi DC di tener chiusi i pozzi del Sulcis, continuando inutili studi, fu il radicale Mellini. Si comprese allora che non si poteva niente di niente né di niente né di altre cose. L'unico a sostenere la tesi DC di tener chiusi i pozzi del Sulcis, continuando inutili studi, fu il radicale Mellini. Si comprese allora che non si poteva niente di niente né di niente né di altre cose.

Ma non vogliamo credere che gli attuali amministratori abbiano consciamente deciso di distruggere quello che in termini tecnici poteva essere certamente definito un bene culturale e in linguaggio più corrente un importante spazio vitale per gli abitanti di una città priva del più elementari servizi sociali. Il motivo deve essere certamente un altro. Il nuovo sindaco e gli assessori compari sono stati contagiati da Ferrara e non fanno altro che vedere verde dappertutto in misura tale da apparire insopportabile fastidio alla vista. Fra i tanti rimedi per eliminare l'inquinamento hanno scelto quello più rapido: la distruzione di tutte le cose che in qualche modo, richiamano al fastidioso colore. Noi crediamo che in una civiltà moderna, nella quale la medicina ha fatto passi da gigante, ci siano altri metodi per eliminare l'inquinamento. Certo le cure potranno essere lunghe e sarà magari necessario un ricovero per esami e accertamenti. Comprendiamo che gli amministratori in questione siano preoccupati che questa eventualità che

Oloferne Carpino